

Università: dipendenti al lavoro su due ruote

Per combattere l'inquinamento e diffondere le «buone pratiche» della mobilità sostenibile è scesa in campo ieri anche l'Università degli studi di Brescia, con la manifestazione «Vieni in Università in bicicletta», riservata ai dipendenti e realizzata con il contributo della Banca del credito cooperativo di Pompiano e Franciacorta, e in collaborazione con l'assessorato alla Mobilità, traffico e politiche giovanili del Comune di Brescia.

L'INIZIATIVA, ORGANIZZATA in occasione dell'«European Mobility Week», ha stimolato docenti e impiegati ad abbandonare l'auto e ad inforcare la bicicletta per recarsi nelle facoltà e nelle sedi amministrative dell'Università: 127 hanno risposto all'appello scegliendo le due ruote, il 10 per cento circa dei 1100 dipendenti (va in Università a piedi o in bici il 41 per cento dei residenti entro un raggio di due km).

A chi ha scelto la bici per recarsi al lavoro verrà regalato il kit «Bicisicura», composto da una targhetta indelebile da applicare alla bicicletta, con la possibilità di iscriversi al Registro italiano bici, per cautelarsi in caso di furto, dal momento che la bici targata diventa facilmente identificabile (a Brescia sono già tremila le bici con targa).

«Questa iniziativa riguarda un tema come quello ambientale e di sostenibilità urbana che va approfondito e mantenuto vivo», dice il rettore Augusto Preti, mentre l'assessore Nicola Orto promette attività di sensibilizzazione per promuovere l'uso di mezzi alternativi all'automobile. «A partire da sabato, quando in occasione della settimana europea della mobilità gli autobus saranno fruibili a biglietto unico», aggiunge Orto. Altro raggio d'azione saranno le politiche giovanili con attività collegate alla mobilità sostenibile, «realizzando ad esempio una commissione permanente per coinvolgere nelle tematiche cittadine realtà come l'Università, da cui siamo ancora troppo distanti».

Da parte sua, il mobility manager dell'Università, Giulio Maternini, che ha già avviato in ateneo un tavolo della mobilità, assicura che «non ci siamo dimenticati della nostra maggior utenza, cioè i 14.500 studenti dell'Università: per la prossima primavera stiamo studiando una manifestazione analoga centrata sulla bici e rivolta ai ragazzi». In corso di definizione anche un ticket trasporto per gli spostamenti extraurbani su bus, e la partecipazione a un bando per realizzare 4 totem interattivi nelle facoltà per il «car pooling», la condivisione di una sola auto per lo stesso itinerario.

Università: dipendenti al lavoro su due ruote

Per combattere l'inquinamento e diffondere le «buone pratiche» della mobilità sostenibile è scesa in campo ieri anche l'Università degli studi di Brescia, con la manifestazione «Vieni in Università in bicicletta», riservata ai dipendenti e realizzata con il contributo della Banca del credito cooperativo di Pompiano e Franciacorta, e in collaborazione con l'assessorato alla Mobilità, traffico e politiche giovanili del Comune di Brescia.

L'INIZIATIVA, ORGANIZZATA in occasione dell'«European Mobility Week», ha stimolato docenti e impiegati ad abbandonare l'auto e ad inforcare la bicicletta per recarsi nelle facoltà e nelle sedi amministrative dell'Università: 127 hanno risposto all'appello scegliendo le due ruote, il 10 per cento circa dei 1100 dipendenti (va in Università a piedi o in bici il 41 per cento dei residenti entro un raggio di due km).

A chi ha scelto la bici per recarsi al lavoro verrà regalato il kit «Bicisicura», composto da una targhetta indelebile da applicare alla bicicletta, con la possibilità di iscriversi al Registro italiano bici, per cautelarsi in caso di furto, dal momento che la bici targata diventa facilmente identificabile (a Brescia sono già tremila le bici con targa).

«Questa iniziativa riguarda un tema come quello ambientale e di sostenibilità urbana che va approfondito e mantenuto vivo», dice il rettore Augusto Preti, mentre l'assessore Nicola Orto promette attività di sensibilizzazione per promuovere l'uso di mezzi alternativi all'automobile. «A partire da sabato, quando in occasione della settimana europea della mobilità gli autobus saranno fruibili a biglietto unico», aggiunge Orto. Altro raggio d'azione saranno le politiche giovanili con attività collegate alla mobilità sostenibile, «realizzando ad esempio una commissione permanente per coinvolgere nelle tematiche cittadine realtà come l'Università, da cui siamo ancora troppo distanti».

Da parte sua, il mobility manager dell'Università, Giulio Maternini, che ha già avviato in ateneo un tavolo della mobilità, assicura che «non ci siamo dimenticati della nostra maggior utenza, cioè i 14.500 studenti dell'Università: per la prossima primavera stiamo studiando una manifestazione analoga centrata sulla bici e rivolta ai ragazzi». In corso di definizione anche un ticket trasporto per gli spostamenti extraurbani su bus, e la partecipazione a un bando per realizzare 4 totem interattivi nelle facoltà per il «car pooling», la condivisione di una sola auto per lo stesso itinerario.